

DALL'8 AL 12 NOVEMBRE Il ricco programma della Settimana delle Religioni

Conoscere l'altro per capirlo e stimarlo

di SILVIA GUGGIARI

È dedicata al tema dell'immigrazione la Settimana delle Religioni che si terrà in tutta la Svizzera dall'8 al 12 novembre, con diverse iniziative anche in Ticino. Il Forum Svizzero di Dialogo Interreligioso ed Interculturale, organizzatore della manifestazione, ha scelto per quest'anno un tema di grande attualità, cui saranno dedicati una conferenza (mercoledì 8) ed un evento teatrale (domenica 12). Nel corso delle giornate vari centri di culto del Luganese apriranno le loro porte agli interessati e alle scuole di tutto il Cantone, che sono state caldamente invitate ad approfittarne.

Ma perché questo tema, tanto attuale e di cui tanto si parla già? Lo abbiamo chiesto a **Rolando Leo**, membro del Forum.

«Il tema dell'immigrazione è chiaramente un tema sociale che tocca tutti gli aspetti culturali, tutta la persona e chiaramente anche la sua estrazione spirituale e religiosa. Se ci prendiamo carico della persona, è nostro dovere essere attenti anche a questo aspetto. Aprendoci l'uno all'altro, impareremo a stimare tutto dell'altro, il suo pensiero, il suo passato e persino quello in cui crede».

Ma a che punto siamo in questo processo di accoglienza? «In un tempo storico complesso come il nostro - continua Rolando -, in cui i popoli si spostano e migrano in gran quantità dai paesi più lontani e per i più disparati motivi, è sempre più urgente entrare in dialogo ed interazione con chi ci sta accanto, sempre più spesso straniero e con un vissuto molto diverso dal nostro. La religione dovrebbe sempre essere veicolo di pace, di amore, di accoglienza e rispetto reciproco; spesso questi valori vengono vanificati dalla strumentalizzazione della religione e del nostro rapporto con Dio. Mancano istituzioni che si spendono per promuovere e praticare il dialogo fra le religioni. Sono le persone che dialogano fra loro e che si scoprono appartenenti ad una fede religiosa per loro importante, talvolta totalizzante nell'investimento della vita personale».

Per far fronte a tutte queste tematiche divenute così importanti, nel 1992 è nata un'associazione, IRASCOTIS (Interreligiöse Arbeitsgemeinschaft in der Schweiz - Communauté de Travail interreligieuse



Un'immagine della celebrazione interreligiosa a chiusura della Settimana delle Religioni dello scorso anno.

“Immigrazione: arricchimento o impoverimento per la Svizzera?” è il tema di quest'anno su cui rifletteranno la tavola rotonda e lo spettacolo teatrale in programma.

en Suisse), che promuove un progetto chiamato “Dialogue en route”, che si occupa della promozione di percorsi formativi didattici e pedagogici nelle scuole per lo sviluppo di ponti fra le religioni. In Svizzera quest'istituzione è già attiva nelle due aree linguistiche francofona e germanofona, sostenuta dall'UNESCO, e sta prendendo forma anche in Ticino grazie al lavoro di un gruppo di giovani. Inoltre, quest'anno anche la Facoltà di Teologia di Lugano ha organizzato un corso di sensibilizzazione per operatori e formatori sulla diversità religiosa. «In questo solco s'inserisce anche la nostra proposta come Forum», ci spiega Rolando. «Siamo dell'avviso che occorra lavorare maggiormente insieme sul territorio, tessendo una rete collaborativa che ci faccia sentire più uniti e forti nel promuovere i valori dell'unità culturale, religiosa e del rispetto. È solamente conoscendo l'altro che suscita stima e rispetto nei suoi confronti».

Ma quali saranno gli appuntamenti più importanti in programma? «La settimana prenderà il via

mercoledì prossimo con una conferenza dal titolo “Immigrazione: arricchimento o impoverimento per la Svizzera?” con la partecipazione della direttrice di SOS Ticino Chiara Orelli Vassere e di Laura Bertini e Anna Jaquinta, ricercatrici alla SUPSI. Nello stesso giorno, così come giovedì 9 e venerdì 10 vi saranno momenti di porte aperte nei diversi luoghi di culto delle religioni che hanno aderito all'iniziativa. Domenica 12 si chiuderà con un momento di dialogo tra i partecipanti ed un rinfresco, preceduti da uno spettacolo teatrale di David Gerbi “I love Libya”, storia della lotta per i diritti umani fondamentali e della sua connessione particolare tra identità personale e circostanze storiche: la storia di una sofferenza che viene trasformata nel tempo in crescita e in recupero della dignità. Seguirà un rinfresco offerto dalle varie comunità religiose a base di cibi della propria cultura».

Per informazioni sul programma della Settimana (a lato una sintesi) visitare il sito: www.forumdellereligion.com/

Il programma

■ MERCOLEDÌ 8

porte aperte dei luoghi di culto: Chiesa Evangelica Riformata, ore 9-12, Lugano, viale Cattaneo 2; Moschea, ore 9-12, via Bottogno 12, Viganello (prenotazioni imàm Jelassi 076/388.33.53); Centro Bahà'ì, ore 10-12.30, via Valmaggione 2, Taverne; Centro buddista Kalachakra, via dei Somazzi 17, Breganzona (su prenotazione 079/470.93.42 o 079/651.23.53); Basilica del Sacro Cuore, sempre aperta durante il giorno, via Maderno 20 Lugano (per visita guidata 091/922.01.17). Tavola rotonda “Immigrazione: arricchimento o impoverimento per la Svizzera?”, dalle 18.30 alle 21, all'Università della Svizzera Italiana, via G. Buffi 13 Lugano, aula A11 palazzo rosso.

■ GIOVEDÌ 9

porte aperte: Sinagoga, 9-12/17.30-19 via C. Maderno 11, Lugano; Centro Bahà'ì Taverne ore 10-12.30; Centro buddista Kalachakra Breganzona (su prenotazione); Basilica del Sacro Cuore, Lugano.

■ VENERDÌ 10

porte aperte: Centro Bahà'ì Taverne ore 10-12.30/14-16; Moschea Viganello 10-12/14.30-18.30; Chiesa Evangelica Riformata Lugano ore 10-12/14-18.30; Centro buddista Kalachakra, Breganzona; Basilica del Sacro Cuore, Lugano.

■ DOMENICA 12

spettacolo conclusivo, ore 18 - via Landriani 10, Lugano.